Lunedì 4 Dicembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 287

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA ITALO-TURCA

L'andamento della guerra

I lettori che ricordano il nostro pensiero sullo svolgimento delle operazioni in Tripolitania, sanno come noi, pure rispondendo il nostro modesto apprezzamento sulla situazione e sui mezzi e modi più idonei per affrontarla, abbiamo sempre cercato di calmare le impazienze, dimostrando ripetutamente la necessità di assicurare le spalle prima di pensare ad una avanzata in qualsiasi direzione; senza di che un allontanamento dalla costa delle nostre truppe, rappresenterebbe un serio pericolo e la possibilità di andare incontro a qualche insuccesso che anche parziale o momentaneo dovevamo assolutamente evitare.

E così non abbiamo cessato di ricordare specialmente ai profani, che l'improvvisa nostra determinazione di occupare la Tripolitania e quindi la pochezza per quei lidi di un imponente corpo di operazione portava con sè l'organizzazione e il funzionamento di servizi, per i quali occorreva un tempo non breve, prima che questi elementi fossero pronti.

Troppo lungo sarebbe ormai riandare minutamente sul passato, molto recente, delle vicende cui è andato incontro il nostro corpo di spedizione: esse specialmente nel teatro d'azione principale, Tripoli, sono andate soggette interamente ad un falso apprezzamento della situazione politica. La stessa e debole linea di difesa tenuta dalle nostre truppe, che riuscirono vittoriose nelle giornate del 23 e del 26, sia del nemico che del trafilamento interno, fu dovuta da cambiamento al concetto di dover respingere unicamente gli attacchi delle forze turche. L'aver il nostro corpo di spedizione superato in quelle giornate gloriose per le nostre armi una situazione difficile, «imprese di riscossa in modo definitivo» come si aveva ragione di sperare, delle forze di cui disponevamo, non poteva non far nascere nelle popolazioni che saranno sottomesse il dubbio, anche lontano del nostro successo finale, dubbio che doveva forzatamente produrre conseguenze politiche importantissime.

La mancata nostra sollecita avanzata, ha messo le popolazioni vicine nella dura condizione di non essere protette dalle nostre truppe e di non poter sfuggire alle intimidazioni minacce e pressioni di quelle forze turche che hanno obbligato volenti o nolenti a prendere le armi contro di noi. Anche per queste ragioni una nostra avanzata che non fosse stata definitiva, avrebbe prodotto conseguenze politiche ancor più dannose, che una sosta sia pur lunga ma preludiante una marcia in avanti senza ritorno.

Abbiamo detto, e non ci stanchiamo di ripeterlo, che l'assicurarsi le spalle, per noi, vuol dire sottomettere le popolazioni del litorale, prima di spingerci nell'interno. Ed abbiamo accennato ai vari modi coi quali si poteva procedere a questa sottomissione. Abbiamo accennato alle simultanee partenze di diverse colonne dalla costa, marcianti verso un obbiettivo comune, sempre parlando di ciò come concetto generale soggiungendo che a noi mancavano gli elementi di fatto, terreno e marina che potevano modificare sensibilmente queste idee, oltre a presentare esse probabilmente l'inconveniente di dover difendere più linee di operazioni. Il concetto a cui noi ci ispiravamo era quello di togliere al nemico la sua prima base di operazione; trattandosi poi di operare in un terreno molto insidioso e intricato, l'operare in diverse colonne aveva il vantaggio che invece di disputarlo palmo a palmo tutto intero al nemico, lo avremmo obbligato a sgombrarlo per semplice conseguenza di manovra. Infatti al nemico, colle spalle sicure, era agevole anche con poche forze il disturbare continuamente la nostra linea di difesa, rinnovandosi continuamente e facendo ritorno placidamente alle sue terre.

Ciò non sarebbe a lui stato possibile qualora p. esempio queste nostre colonne fossero partite da Tagiura a Homs con obbiettivo Tahurma. Preso in mezzo ad esse, il nemico non avrebbe certamente osato nè potuto disturbare giornalmente le nostre linee di difesa.

Altre considerazioni probabilmente, e certo più importanti ed opportune hanno deciso il comando che possiede tutti gli elementi di giudizio e di scelta necessari, a seguire un altro sistema.

V'ha chi ha voluto rilevare come non fosse stato opportuno, dopo i nostri successi del 23 e del 26, di ripiegare, dal momento che anche colla linea così estesa avevamo avuto ragione del nemico. Certo il nostro ripiegamento ha dato modo ai turchi di farlo considerare come un loro successo, e può essere stato presso le popolazioni di un effetto disastroso per noi. Occorre però anche considerare che se noi avevamo respinto gli attacchi anche con un fronte così esteso rispetto alle forze di cui disponevamo, nessuno poteva garantirci che il nemico poteva riattaccarci con forze più numerose, prima ancora che noi potessimo ricevere altri rinforzi: ed era dovere del comando di preferire le conseguenze, sia pure non desiderabili, di un leggero ripiegamento, al possibile pericolo di un insuccesso.

Accennato a questa facile critica, di chi non ha la grande e grave responsabilità dell'andamento delle operazioni rileviamo che l'avanzata delle nostre truppe del 26, ricorrenza gloriosa dei nostri successi precedenti, non può essere che il prodromo di una nostra marcia attraverso tutta l'oasi fino a Tagiura, opportunamente protetta sulla nostra destra dai possibili attacchi del nemico proveniente dall'interno, specie da Garian, marcia avanti per iscopo la sottomissione completa di queste popolazioni, organizzandovi il nostro governo, il suo funzionamento, ed eliminando minaccie che da questo territorio potevano venire alla nostra linea di operazione avvenire.

Il primo obbiettivo che si potrà riprometere il nostro corpo di operazione è l'occupazione di questo primo tratto di litorale Che esso possa dirsi virtualmente ottenuto lo si potrebbe intuire dal comunicato della «Stefani» che afferma essere stata decisiva l'azione delle nostre truppe nella giornata del 26 u. s. Potrebbe darsi infatti che nella località conquistata a nemici essi avessero concentrati tutte le forze e gli sforzi che si ripromettevano di sviluppare sul litorale, dopo i quali non gli rimanga che ritirarsi nelle posizioni fortificate del Gebel a Garian.

E qui prima di terminare questa mia chiacchierata, o meglio conversazione coi lettori mi piace di rilevare come io mi trovi perfettamente d'accordo con l'on. Di Felice sulla necessità ed urgenza anzi di procedere subito alla costruzione di una ferrovia verso Garian.

Pur ritenendo che la spesa di 5 milioni rappresenti una cifra di previsione un po' ottimista sono convinto che moltiplicata anche per tre, essa rappresenterebbe sempre una operazione di indubbia utilità finanziaria, militare, politica e commerciale. Già dissi che le popolazioni fra il litorale e il Gabel, rappresentano un elemento di reddito rimunerativo per il suo esercizio, e ricordo come in Eritrea la mancata costruzione d'una ferrovia che unisse la costa all'altipiano, sia stata la ragione principale dei nostri insuccessi. Se le truppe inviate nella colonia in rinforzo al primo di febbraio e quelle che fronteggiavano l'esercito del Negus, avessero potuto raggiungere prima della battaglia, questa non si sarebbe perduta ed il nostro protettorato sull'Abissinia tanto deriso dopo la nostra sconfitta sarebbe stato imposto con una vittoria.

Un reduce d'Africa

La nostra azione navale nel mar Rosso

Roma 3 — Raul Pascià dovrebbe incontrarsi con il Cherif della Meka che ha dimostrato già altre volte l'attaccamento verso la Turchia, e intendersi con lui, se è possibile, d'accordo coi capi della rivolta dell'Iemen e dell'Arabia, fare una puntata fino alla nostra colonia dell'Eritrea. I mezzi da impiegarsi per fare attraversare il mar Rosso agli arabi e alle truppe turche che restano là, sarebbe l'oggetto della conferenza fra Raul Pascià e l'Emiro della Mecca.

La nostra stazione navale nel mar Rosso si compone oggi di cinque navi oltre una mezza dozzina di sambuchi armati da guerra e cioè la «Puglia», «Calabria», «Volturno», «Aretusa», «Staffetta». I due incrociatori protetti «Puglia» e «Calabria» dopo dichiarata la guerra, il primo dal Mediterraneo, il secondo dall'Estremo Oriente abbiamo dunque tante navi e tanta artiglieria quante bastano per annientare le cannoniere turche, una delle quali è stata affondata dai nostri marinai a colpi di cannone e le altre costrette a rifugiarsi nel porto egiziano di Suez per disarmarsi; e per bombardare a nostro piacimento le coste delle Jome e specialmente il forte e la caserma, nonchè per calare a picco i sambuchi arabi sui quali i turchi ardiscono avventurarsi alla caccia di emozioni più o meno eritree.

L'interesse della Turchia di stipulare la pace

Nobili parole del «Gaulois»

Parigi 3. — Il «Gaulois» scrive: Un sensibilissimo cambiamento si è manifestato in Europa in favore dell'Italia. Bisogna che la Turchia sappia rendersi conto che troverà oggi presso le potenze un soccorso meno premuroso per difendere la sua tesi; gli italiani sono in via di conquistare, se non la Tripolitania, per lo meno il diritto di reclamare l'annessione.

Così, pur riconoscendo che le probabilità in favore della pace diminuiscono piuttosto che crescere, crediamo nell'interesse della Turchia facilitarla senza tardar troppo per non provocare dal suo avversario un'azione più estesa e più energica che la opinione pubblica italiana finirà per esigere dal governo e che l'Europa si rassegnerà ad autorizzare mediante certe garanzie.

L'attentato di Jean Carrère

Tripoli 2 — Ieri notte verso le ore 23 Jean Carrère corrispondente del giornale «Le Temps» che aveva informato esattamente il suo giornale è stato proditoriamente aggredito mentre rientrava alla sua abitazione e ferito con un colpo di pugnale alla spalla nella regione del collo. La ferita è ampia, ma non interessa parti vitali. Si ricerca attivamente il suo feritore che si è subito dato alla fuga e del quale il ferito non ha potuto fissare l'identità. Si ritiene che sia un turco sicario dei giovani turchi, avendo Jean Carrère ed il console francese ricevuto di questi giorni lettere minatorie a causa degli articoli del Carrère a noi favorevoli. Le lettere sono scritte in francese. Disgraziatamente, per eccesso di coraggio personale e di confidenza in se stessi, i destinatari non hanno informato le autorità delle lettere ricevute.

Acquista così verosimiglianza una informazione giunta in via segretissima giorni sono da Costantinopoli, secondo la quale, visto inutile ogni mezzo di riprendere Tripoli, si sarebbe inaugurata una serie di attentati personali del genere di quello che ora si deplora. A questa informazione si stentava per verità a prestar fede. In ogni caso non si sarebbe mai pensato che attentati fossero fatti contro stranieri.

Jean Carrère dà i connotati del feritore

Roma, 3. — Telegrafano da Tripoli che Jean Carrère, interrogato, ha detto che egli riconoscerebbe il feritore, un giovanotto di circa 25 anni, dal colorito olivastro, occhi a mandorla, naso aquilino, baffetti neri. Vestiva all'europea ed aveva in capo un berretto da ciclista. L'ha fissato bene in volto mentre lottavano corpo a corpo, mi cercando di colpirmi io di allontanare la lama.

Ieri stesso Jean Carrère aveva mandato con sdegnoso dispaccio le sue dimissioni quale collaboratore dell'«Illustration» per le pubblicazioni calunniose ed italofobe di quel giornale.

Situazione tranquilla a Tripoli e Bengasi

Una disfatta del nemico a Coeffri

Tripoli, 3 — Nessuna novità degna di nota. Il nostro fronte orientale è stato occupato dalla 5.a e 6.a brigata e sono passati in riserva i bersaglieri, i granieri e gli alpini.

La festa del curban bayram procede finora senza inconvenienti. La città è tranquilla.

Le condizioni generali di Jean Carrère sono ottime. Egli è già alzato e lo stato delle ferite è notevolmente migliorato.

Da Bengasi si ha il seguente radiotelegramma: I nuclei minacciosi che si sono formati davanti alle nostre posizioni sembrano diminuire. Bande di beduini sono comparse nei giorni scorsi ai nostri avamposti, ma si sono dileguate ai primi colpi di cannone.

Si sa ora, che la disfatta subita dal nemico il 28 scorso a Coeffri è stata molto più grave di quello che si credeva essendo rimasti uccisi 21 fra capi e notabili della tribù degli Avanghin.

Gruppi arabi dispersi

Atti di omaggio all'Italia

Tripoli, 2. — Ieri sera gruppi di arabi si avanzarono verso la nostra ala sinistra del fortino Messri, ma furono dispersi. Le batterie di Messri tirarono contro carovane.

La R. nave «Liguria» dopo avere bombardato Zuara è qui ritornata.

Numerosi notabili arabi guidati da Hassuna Pascià hanno fatto visita al governatore in occasione del bayram e hanno riaffermato la loro devozione all'Italia.

Notizie dal Friuli

La lotta antialcoolica in Provincia di Udine

Nella nostra Provincia furono iniziati gli studi per la lotta antialcoolista per opera del Consiglio Sanitario Provinciale.

Infatti nel 24 febbraio 1904 il detto Consiglio Sanitario nominava una Commissione permanente con l'incarico di studiare quale fosse l'estensione e la gravità dell'alcoolismo in Friuli, allo scopo di proporne le misure atte a porgere un freno al dilagare del male.

Venne diramato un questionario per tutti i Comuni della Provincia e poscia sottoposto ad una Commissione nominata dal Consiglio stesso, composta dal prof. Frattini medico provinciale, dal dott. Pitotti e dal prof. Antonini relatore.

In pari tempo il Comitato procurò di tenere desta la propaganda e la agitazione contro l'alcoolismo con importanti pubblicazioni sui giornali e conferenze. Promosse inoltre la istituzione di due leghe o Società antialcoolista l'una a Udine, l'altra a Forni di Sopra.

Presentato al Consiglio Sanitario il riassunto della inchiesta e due bellissime carte topografiche a colori rappresentanti l'una la distribuzione dell'alcoolismo in Friuli, l'altra il numero degli alienati accolti nel precedente bennio al Manicomio, il Consiglio stesso nella seduta del 18 febbraio 1907 all'unanimità approvava l'ordine del giorno.

Di questo importante studio che forma la base di quella qualunque azione che si volesse intraprendere nella lotta contro l'alcoolismo, e dell'opportunissimo ordine del giorno deliberato dal C. P. S, ordine del giorno che costituisce un vero programma di lavoro, nulla o poco si potè mettere in pratica, fatta eccezione per la città di Udine, dove esercita la sua efficace azione la Lega Antialcoolista.

E la causa dipende dalla assoluta mancanza di mezzi finanziari.

Dato uno sguardo agli studi fatti ed ai provvedimenti seguiti per combattere l'alcoolismo, bisogna senz'altro convenire, che all'estero, dove l'alcoolismo incominciò prima che da noi, i risultati ottenuti furono soddisfacenti.

In quanto al genere dei provvedimenti l'esperienza ha dimostrato: che le misure preventive, destinate a prevenire il vizio, danno risultati di tarda scadenza, ma per contro più sicuri e più durevoli; che le misure repressive destinate a combattere il vizio già iniziato, riescono più difficili e più costoso, di effetto scarso, ma pronto: che i provvedimenti legislativi di carattere proibitivo danno effetto pronto, ma incerto e soprattutto saltuario.

In Italia la lotta finora fu limitata alle Grandi città e nulla o quasi nulla si fece nei centri secondari e nelle campagne. Dove fu intrapresa, cominciano già a manifestarsi i primi effetti e forse in misura superiore ad ogni aspettativa.

Dove si lavorò con serietà e con perseveranza per la lotta contro l'alcoolismo, si ottennero facilmente buoni risultati, perciò di fronte al dilagare del male sarebbe colpa grave non occuparsi per reprimerlo.

Mi sono fatto inoltre la convinzione, che nelle città, dove è facile trovare apostoli convinti ed intelligenti, la lotta sia relativamente facile, ma che per i piccoli centri e nelle campagne la lotta sia difficile e soprattutto costosa.

Inoltre per ottenere i desiderati effetti occorre adottare contemporaneamente tre ordini di provvedimenti e cioè: i preventivi, per impedire il vizio al suo nascere; i repressivi, per attenuarlo quando è iniziato; i legislativi per promuovere eventuali e adatte disposizioni specialmente quella che impedisce per uso alimentare il commercio degli alcool inferiori.

Sarebbe poi opportuno per svolgere efficacemente il programma di lavoro, una istituzione consimile a quella adottata nella lotta contro la pellagra, che nella Provincia nostra ebbe pieno successo.

La Commissione permanente dovrebbe agire in base ad un Regolamento e dovrebbe essere nominata per metà dei suoi membri dal Consiglio Sanitario Provinciale, per l'altra metà dalla Provincia.

Inoltre, ogni ente contribuente con la somma non inferiore a mille lire, dovrebbe aver diritto di un rappresentante in seno alla Commissione stessa.

La Commissione dovrebbe poter contare su di un bilancio di 18 mila lire almeno, formato con i seguenti probabili sussidi di tutti gli enti della Provincia.

Queste notizie della lotta contro l'alcoolismo nella nostra Provincia abbiamo stralciato dalla relazione diramata ai consiglieri provinciali, relazione che verrà discussa nella tornata indetta per oggi 4 dicembre.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari Approvati Tolmezzo. Accettazione indennità per espropriazione terreni in Caneva e Fusea — Povoletto. Esonero affitto in favore del segretario comunale — Socchieve. Tariffa tassa famiglia — Chiusaforte. Assicurazioni contro gli incendi di una casermo — Rigolato. Pagamento quota concorso per la ferrovia carnica — Cividale. Cassa pensioni: foglio di detrazione — Moggio. Accettazioni in proprietà del locale ad uso Asilo Infantile in caso di scioglimento della Soc. Op. di M. S. — Zuglio. Concessione piante alla chiesa di S. Pietro — Tricesimo. Aumento stipendio al medico condotto — Socchieve Ricovero inabili Bertoli Luigia — Coseano. Cessione forza idraulica a Borgnacchi di Cisterna — Attimis. Regolamento impiegati comunali — Villa Santina. Assenso per riscossione indennità espropriazione Floreani Natale — Valvasson. Prestito provvisorio: ratifica — Fagagna. Interessi all'esattore sulle anticipazioni — Trasaghis, Concessione combustibili ai malghesi e frazionisti — Travesio. Aumento stipendio al medico — Prata. Taglio alberi — Buia. Permuta fondi — Ragogna. Aumento stipendio della maestra di Aonede — Sedegliano, Vendita aree comunali — Pagnacco. Organico guardie campestri — Pontebba. Assegno piante a Macor Carlo — Dogna. Id. a Cappellari Pacifico — Moggio. Utilizzazione legnami — Pontebba. Mutuo L. 90.000 per l'acquedotto del Capoluogo — Gemona. Modifiche al regolamento di polizia urbana — Venzone. Illuminazione pubblica: aumento spesa per 2 nuove lampade. *Decisioni varie* — Raccolana. Spese imboschimento. Ordina ai Comuni di provvedere al versamento di L. 125.85 ciascuno, salvo emissione di mandato d'ufficio — Martignacco. Restauro casa canonica: ricorso. Prende atto. — Pordenone. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Masutti Angela ved. Del Fabbro. Rinvia quello del dott. Toffoli Luigi. Tassa famiglia, accoglie il ricorso di Osgaro Luigi: accoglie in parte quelli di Zennaro Gius. e Masutti Angela; rinvia quello di Pizzutto Vincenzo — Lauco. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Concina Leonardo respinge quelli di Del Negro Giov., Tomat Girolamo, Zuliani Giuseppe, Spilotti Francesco e Palmo Giovanni; rimette in termine il ricorrente Biarzino Francesco. — Casarsa. Tassa esercizi. Accoglie in parte il ricorso di Castellarin Angelo; rigetta quello di Orsini Gaudenzio. — Cassacco. Pradamano. Bilanci 1912, autorizza la sovraimposta.

Rinvii — Venzone. Assegno combustibile. — Porcia. Tariffa daziaria. — Tricesimo. Vendita strada abbandonata. — Trasaghis. Proroga taglio bosco Flagelpion. — Treppo Carnico. Concessione piante.

In sede di contenzioso

La Giunta Provinciale Amministrativa discusse ieri in sede di contenzioso il ricorso di Luigi Mulloni ed altri, diretto ad ottenere il riparto per frazioni dei consiglieri assegnati al Comune di Cividale. presente il ricorrente Mulloni, l'avv. Brasceuglia fece la relazione.

Pubblicò la sentenza in merito al ricorso presentato il 22 agosto dal signor Virgilio Bauchig contro la delibera 31 maggio u. s. del consiglio di Tarcetta, relativa a concessione di derivazione d'acqua potabile. La G. P. A. respinge il ricorso gravando delle spese il ricorrente.

da Codroipo

Strani sistemi amministrativi

Il licenziamento del vigile

Il pubblico non è stato peranco edotto circa l'approvazione e l'entità della spesa relativa al deturpamento della sala Comunale e conseguente impianto di nuovi locali ad uso ufficio.

Nulla di concreto, di specificato, di rassicurante si è saputo circa le gratificazioni accordate al personale, con esclusione dell'allora ammalato Florean.

Il paese è ancora sotto l'impressione penosa di quei tanti «è vero e non è vero» che la stampa di tutti i colori ha gettato in faccia agli amministratori, senza ottenere il ben che minimo sommesso, atto giustificativo.

Orbene, ad onta di tutto ciò, nuovi sbalorditi fatti amministrativi si verificano ad opera del Sindaco e degli assessori: perchè coraggio ci vuole per rimanere ad un posto che costa tanta impopolarità e che espone al facile compatimento.

Non è ancor spenta l'eco di una laboriosa seduta consigliare in cui il Sindaco ha fatto quella figura che ognuno sa; permane ancora in paese il disgusto per quanto di antipatriottico si è verificato, e pur tuttavia il fatto nuovo non manca!

È ormai notorio, che il vigile urbano, sig. Guagnini, ha cessato dal servizio! Allo stesso furono pagati in anticipo, i mensili a tutto il maggio 1912, e fu accordata una gratificazione, resa ancor più gradita, da un certificato di lodevole servizio.

Prima di condannare il sistema, degno di un'amministrazione inconcludente qual'è la nostra, ci domandiamo: meritano, o non meritano il pubblico biasimo quei consiglieri che unicamente per far cosa gradita al Sindaco si sono prestati al giuoco di licenziare un agente al quale poi si è usato un simile trattamento?

Che dire di un Sindaco e di tre caratteristiche figure di assessori che, incapaci di avvalersi delle disposizioni disciplinari e di regolamenti in vigore, ricorrono ad una speciale manovra di condanna di sè stessi per liberarsi da un dipendente che li ha lodevolmente serviti? Se al vigile si poteva prima elevare menda alcuna; oggi, gli merita ben altro! In linea amministrativa, poi, vorremmo sapere come ciò sia possibile! Abbiamo per tanto in Codroipo un vigile che, contabilmente parlando, esiste in ruolo; viceversa il pubblico paga e non è servito! Ci diranno che il vigile è cosa inutile; lo vedremo quando quei signori, possibili e perdonabili solo in Codroipo, verranno a dire che il decoro, le esigenze del capoluogo sono tali da giustificare la presenza di un futuro capo-guardia.

Non ci dilunghiamo anche perchè saremmo costretti a far ricadere la responsabilità di tutto ciò sul Consiglio: quel Consiglio che pensa a modo suo e delibera a modo d'altri.

Ai consiglieri ricordiamo che loro incombe l'obbligo di salvaguardare almeno la propria dignità di rappresentanti dei pubblici interessi! Ma forse non saremo intesi; forse bisognerà sperare soltanto una salutare ventata che spazzi via questa dannosa compagnia di pubblici ufficiali che si lasciano suggestionare dal pontefice massimo della turca plutocrazia locale che rifiuta il soccorso di una vettura ad un soldato ferito che torna dalla guerra.

Consiglio Comunale

Alla seduta consigliare di sabato presenti 12 consiglieri, venne approvato il progetto di restauro della Canonica e la divisione del servizio ostetrico in due riparti; si accordò ai fornai, dietro loro domanda, la proroga di 4 ore all'orario sul lavoro notturno, nei giorni di fiera mensile, e durante le feste Natalizie e Pasquali; si approvò il mantenimento della circoscrizione elettorale.

Venne approvato il bilancio della Congregazione di Carità, nel 1912 e quello del Comune. Infine il Consiglio, votò lire 400 alla Croce Rossa per i feriti nella guerra italo turca ed il sussidio di lire 50 al segretariato d'emigrazione pel 1911.

da Sacile

Il ricavato dello spettacolo pro vittime della guerra

Il sotto comitato incaricato degli spettacoli dati al Politeama, ci comunica le seguenti cifre definitive:

Entrate spettacolo 18 novembre lire 107.30 — indem spettacolo 30 novembre lire 260.80 — Totale lire 368.10.

Uscite — spettacolo del 18 lire 79.90 — id. del 30 lire 41.65.

Utile netto versato al sindaco presidente del comitato pro-Tripoli lire 246.55.

da Vito D'Asio

L'inaugurazione del campo di tiro

Ieri a Pielungo seguì l'inaugurazione del Campo di Tiro e del vessillo della Società di Tiro a segno.

Le autorità, i tiratori e gli invitati convennero al Municipio per il ricevimento e vermouth d'onore, con le signore che hanno offerta la bandiera.

Si formò un corteo lunghissimo, preceduto dalla scolaresca che si recò al Poligono dove il presidente della Società di Tiro signor Cedolin Domenico ringraziò gli intervenuti.

Poscia la signora Quirini pronunciò un elevato discorso consegnando la bandiera alla Società. La signora Quirini ottenne vivissime approvazioni.

Prese indi la parola l'egregio avv. Marco Marta che pronunciò il discorso inaugurale. L'oratore rievocò la benemerenza del conte Giacomo Ceconi e terminò inneggiando alla patria e mandando un saluto ai combattenti in Tripolitania. Le felici parole dell'avv. Marin vennero coronate di applausi.

In fine la contessa Ceconi ringraziò con parole appropriate, a nome della famiglia.

Alle ore 14 seguì il banchetto offerto dalla Presidenza della Società alle rappresentanze e agli invitati.

Erano rappresentate la Società di Udine (signori Receardini ed Emilio Doretti) e quelle di San Daniele, Arta, Spilimbergo, che ebbero le migliori accoglienze.

da Comeglians

L'eterna strada di Monte Croce

Il primo tronco della strada del Monte Croce, tra Comeglians e Rigolato è stato ultimato, oggi il personale tecnico e l'impresa traversarono per la prima volta questa via che da molti anni era domandata da queste popolazioni.

da Aviano

I ladri in chiesa

3 — Questa notte ignoti ladri entrarono da un finestrone nel santuario della Madonna del Monte e rubarono la collana, gli orecchini e gli anelli della immagine, rompendo il grande cristallo della custodia.

Il danno ammonterebbe a circa 250 lire. Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

da Pagnacco

Per l'erezione di un ricordo ai cospiratori per l'Indipendenza del Comune di Pagnacco.

Un apposito comitato ha diramato la seguente circolare:

«E' sorta l'idea da vari mesi di raccogliere offerte per l'esecuzione di un ricordo marmoreo ai soldati e cospiratori dell'Italica indipendenza del Comune di Pagnacco.

E' già stata raccolta all'uopo una discreta somma e il Comitato esecutivo desiderando di completare l'opera d'arte con i medaglioni dei due grandi fattori dell'Indipendenza Italiana, Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi si rivolgono alla S. V. affinchè si compiaccia di contribuire inviando le offerte al Comitato presso il sig. L. Del Mestre in Pagnacco od agli appositi incaricati che si recheranno a ricevere le offerte stesse.

Non appena chiusa la sottoscrizione i sottoscrittori saranno invitati ad una seduta per approvare l'esecuzione del ricordo.

da Mortegliano

Il Consiglio comunale per le vittime della guerra

Il consiglio comunale in seduta ordinaria ha approvato il riparto della spesa per l'acquedotto del Rio Gelato. Fu pure approvata l'elargizione di L. 300 a favore dei feriti e morti in guerra.

da S. Vito al Tagliamento

Il Consiglio comunale deserto

L'altra sera era convocato il Consiglio comunale alle ore 8; ma la seduta è andata a vuoto per l'insufficienza dei consiglieri presenti.

da Cavasso Nuovo

Una battaglia fra ragazzi che finisce male

Giovedì una frotta di ragazzi approfittando della vacanza, s'erano messi a giuocare ai soldati. Divisi in due squadre dovevano prendere d'assalto un colle sul quale avevano piantata una bandiera. Uno dei ragazzi certo Serena, d'anni 10 nel correre all'impazzata non avvertì un precipizio e cadde. Raccolto in fin di vita dai compagni fu portato a casa ove poco dopo spirò.

da Palmanova

Consiglio Comunale

3 — Il nostro Consiglio comunale nella sua adunanza di ieri prese le seguenti deliberazioni:

A Presidente della Congregazione di carità venne nominato con 15 voti su .. il sig. Ernesto Bert ed a consigliere amministrativo della stessa istituzione il sig. Enrico Lanzi ad unanimità.

A consiglieri amministrativi dell'ospitale riuscirono i sigg. Trevisan Pietro con voti 13, Brugger Antonio fu Osualdo con voti 15, Rozzoni A. e Rea G. con voti 11.

Si approvò il contributo di lire 100 del Comune per la targa del dott. Bortolotti.

Si accordarono gli sgravi all'esattore per 65 lire di crediti inesigibili ed al sig. Angeli Pietro lo svincolo di cauzione prestata per fornitura di ghiaia del quinquennio 1906-10.

Si approvò ad unanimità il progetto presentato dall'ing. Mosè Schiavi di Udine per un acquedotto in città e frazioni con un preventivo di 167500 lire ammortizzabili in 35 anni con rimborso annuo alla Cassa Nazionale di depositi e prestiti di lire 4785.81 a cominciare da quando funzioneranno le pompe.

Venne approvato infine il bilancio preventivo 1912 in 164500 nel quale risultano stanziate lire 300 per il comitato friulano pro feriti in guerra e lire 200 per i palmarini e frazionisti combattenti e richiamati bisognosi.

Queste ultime verranno distribuite da apposito comitato sorto ieri sera e così diretto:

Presidente: dott. Ascanio Tami, segretario: rag. Luigi Facini, cassiere: Sommaggio Luigi.

da Arta

Tre scheletri umani venuti alla luce

Scavandosi la fondamenta per il muro di cinta dell'edificio scolastico vennero in luce tre scheletri umani che appena a contatto dell'aria andarono in minutissimi frantumi. Accanto agli scheletri non fu trovato alcun oggetto che servisse a indicare l'epoca nella quale i cadaveri furono sepolti

da Tolmezzo

Tre tedeschi vagabondi arrestati

I carabinieri arrestarono Giovanni Becher, di Ottweiler (Prussia), Ferdinando Katnigsweiser, di Ohlstorfe e Antonio Schirgl di Kohsdorf (Stiria), perchè vagabondi e privi di mezzi.

da Cividale

La morte improvvisa di un sessantenne

Fu trovato morto nel suo letto certo Birtig Giovanni di anni 58 da Potvarz (Tarcetta) ma da diverso tempo stabilito a Gagliano.

Non aveva famiglia ed abitava un gran fabbricato con diversa campagna. Da tre giorni non vedendolo comparire i vicini s'impensierirono ed avvertirono i carabinieri.

Questi entrati per una finestra, essendo tutte le porte chiuse internamente, lo trovarono stecchito.

Dal dott. Accordini fu giudicato trattarsi di morte naturale.

da Pordenone

Elezioni Commerciali

Oggi ebbero luogo le elezioni pei consiglieri della camera di Commercio. Il distretto di Pordenone votò compatto la lista d'opposizione dell'Associazione C. F. ed Esercenti di Udine.

Dei 279 elettori iscritti nella sezione di Pordenone, 96 hanno votato

I tre candidati proposti dall'U. E. Pordenonesi ottennero voti: Co. Querini Quirino voti 96: cav. Polese Antonio, 95; Valenzin Leone, 84 (quest'ultimo non fu incluso nella lista dell'Ass. C. F. ed E. di Udine.

da Paluzza

Società Elettrica Cooperativa dell'Alto But

Il giorno di domenica 17 dicembre 1911 alle ore 2 pom. nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale dei soci a sensi dell'art. 27 dello statuto sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulle spese di fondazione della Società.
2. Relazione finanziaria sull'impianto provvisorio.
3. Sfrutto del fontanone di Timau.

da Maniago

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di mercoledì 6 dicembre p. v., per la trattazione degli oggetti distinti nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio Preventivo 1912 per quanto riguarda le spese facoltative.
2. Contributo del Comune a favore dei morti e feriti nella guerra Italo-Turca.
3. Nomina del Consiglio Amministrativo per la scuola di disegno.
4. Determinazione del sussidio da corrispondere alla scuola di disegno in relazione alle somme stanziate in Bilancio.
5. Nomina di due membri della Congregazione di Carità.
6. Domanda dell'Esattore per retrodatazione tasse comunali inesigibili.
7. Domanda del Ricevitore dazio signor Ettore Poli per aumento di stipendio.
8. Domanda dell'assistente daziario Lunazzi Lodovico per aumento di stipendio.
9. Domanda di Siega Vigant, vedova per rifusione d'anni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Augusto Schuch alle Assise

Spara due colpi contro la fidanzata e tenta di suicidarsi.

Incomincia oggi innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di quello Schuch il quale il 15 dicembre passato, sparò due colpi di rivoltella contro la telefonista Del Fabbro Emma, e poi rivolta l'arma contro se stesso tentò di uccidersi.

E' questo il primo processo della sessione, ed è atteso con grande curiosità.

Presiederà il dibattimento l'esimio cav. co. Castiglioni della Corte d'Appello di Venezia.

La narrazione del dramma secondo l'accusa

Ecco come l'atto d'accusa racconta lo svolgersi del dramma, e le ragioni che indussero lo Schuch al passo sanguinoso.

Schuch Augusto fu Francesco d'anni 25 nato ad Esseg interprete da vario tempo domiciliato ad Udine, nell'Agosto 1910 contrasse relazione amorosa con la telefonista Emma Del Fabbro. E la relazione filò felicemente fino ai primi del dicembre 1910

A quell'epoca vi fu chi si prese cura di riferire alla sig.na Del Fabbro delle voci poco belle che correvano sul conto del suo fidanzato.

Queste voci dicevano che Schuch aveva resa madre una donna all'estero e poi l'aveva abbandonata, e che egli aveva dei figli illegittimi sparsi per il mondo.

La Del Fabbro, impressionata di tali voci decise di troncare la relazione, ed incaricò la sorella Anna di avvisare il fidanzato della presa determinazione.

Questa il 5 dicembre adempì all'incarico ricevuto, e lo Schuch a malincuore dovette acconciarsi.

Però nei giorni successivi più volte lo Schuch tentò di smuovere l'Emma dalla risoluzione adottata e non avendo ottenuto alcun risultato, la sera del 15 ottobre, dopo di essersi armato di rivoltella di corta misura, andò espressamente in casa della giovane, e trovatala per strada le sparò un primo colpo a bruciapelo in direzione del collo e quindi rivolse l'arma contro se stesso.

Benchè ferita la Del Fabbro ebbe tanta forza di sorreggersi in attesa che la sorella ed i congiunti accorressero in suo soccorso: lo Schuch invece cadde a terra ed in quella posizione potè, allargando con fatica il braccio sparare, un'altro colpo in direzione del lato sinistro del petto contro la ferita dopo di che riprese a sparare gli ultimi colpi che gli restavano contro se stesso con l'evidente intenzione di uccidersi.

Lo svolgimento della tragica scena in relazione con le manifestazioni fatte precedentemente, dimostra chiaramente che lo Schuch premeditatamente e con piena scienza e conoscienza affrontò la Del Fabbro col proposito di ucciderla

Egli aveva detto: L'Emma non sarà mia ma non sarà neppure di un altro! io non la lascio: farò quello che ho deciso di fare: se non mi perdona questa sera ci sarà una vittima! E non si era peritato di avvisare la disgraziata che se non acconsentiva a riprendere gli usati rapporti l'avrebbe passata male e che fra giorni si sarebbe decisa la cosa da una parte o dall'altra.

Perciò Auguso Schuch fu Francesco è accusato del delitto di mancato omicidio permeditato, e di porto d'armi abusivo.

Difendono l'imputato gli avv. Driussi e Gino Del Missiere; rappresenta la pubblica accusa l'avv. Tonini.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un furto a Tarcento

Simeoni Paolo di Carlo di anni 20 era accusato di avere rubato in Tarcento il 30 gennaio u. s. L. 400 in danno di Ermacora Luigi.

Il Tribunale di Udine lo condannò a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, la Corte conferma. Dif. A. Muratti, P. C. Marigonda.

Per oltraggio alle guardie

Feruglio Pietro di Nicolò di anni 25 era accusato di oltraggio a danno delle guardie campestri Rossi Luigi e Zuan Luigi.

Il Tribunale di Udine condannò il Feruglio a cento lire di multa; la Corte conferma.

CRONACA DELLO SPORT

Una marcia pro Croce Rossa

Per domenica 7 corr. è stabilita per cura della Società Udinese di ginnastica e scherma una marcia di Km. 20 libera a tutti.

La tassa d'iscrizione di L. 1 sarà divisa: metà a favore della Croce Rossa Italiana e metà al «Fortior» di Gemona e che da diritto all'artistico diploma di Fortior e medaglia commemorativa.

Marcia «Fortior»

Ieri, indetta ed organizzata dalla «Sezione podistica» della Società U. di G. e scherma, effettuò la 21.a marcia ufficiale «Fortior».

Anche questa volta, il discreto numero di partecipanti, partì e arrivò compatto, toccando Tarcento — Pradielis — Lusevera — Monteaperto — Nimis.

La giornata fu splendida davvero, e lo sforzo fatto dai marciatori fu compensato dalla bellezza e varietà del percorso.

Cronaca Cittadina

Adunanza della Comissione Provinciale per il miglioramento bovino

Ieri ha avuto luogo in seno alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino una animata seduta. Il presidente co. Mainardi nelle sue comunicazioni diede una interpretazione poco esatta della iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana nel campo zootecnico.

Il prof. Pecile nella sua qualità di presidente dell'Associazione Agraria Friulana protestò vivacemente contro gli attacchi ingiusti che si rivolgono costantemente all'Associazione, rettificando le asserzioni del Presidente che sembravano rivolte a creare dannosi dualismi fra gli allevatori, mentre unico scopo dell'Associazione Agraria Friulana è quello di contribuire con le proprie forze al progredire del Friuli anche nella zootecnia, tanto importante per noi.

Il dott. Ristori, come membro della Giunta della Commissione, volle opportunamente chiarire secondo verità l'opera della Giunta stessa sviata dalle asserzioni pubbliche del presidente.

Non venne accettato l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza bensì un ordine del giorno conciliativo opportunamente proposto dal co. Querini. Il presidente dell'Associazione Agraria Friulana aveva già fatto all'inizio della discussione dichiarazione che non avrebbe votato nessun ordine del giorno e perciò, pur associandosi all'ordine del giorno Querini, si astenne alla votazione.

L'ordine del giorno Querini intendeva implicitamente — come venne chiaramente confermato da tutta l'Assemblea — che i tre membri nominati dalla Giunta della Commissione per studiare d'accordo coi delegati dell'Associazione Agraria l'importante problema dell'istituzione di un Consorzio Zootecnico autonomo, avessero da espletare il loro compito, senza che per questo dovessero sospendersi i lavori della Commissione.

Non possiamo non associarci alla voce di coloro che in questa importante questione del miglioramento bovino vorrebbero vedere unite tutte le forze, mentre purtroppo ciò non pare l'aspirazione di altri.

Il Sodalizio Friulano della Stampa a Jean Carrère

Il Sodalizio Friulano della stampa ha inviato al collega francese Jean Carrère fatto pugnalare dall'associazione politica Unione e Progresso di Salonicco il seguente telegramma:

«Sodalizio Friulano Stampa, manda Voi coraggioso assertore, rispetto mondo civile, del valore lealtà soldati italiani, più vive espressioni augurio riconoscenza» firmato: Furiani, presidente.

Lo scioglimento del Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro?

In seguito alla nota votazione avvenuta nell'ultima seduta del Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro si sono dimessi dalla carica i consiglieri: di Prampero sen. Antonino, avv. A. Cristofoli, dott. G. Pitotti, ing. Sergio Petz, A. Bosetti, dott. E. Piemonte, S. Savio, co. E. de Brandis, cav. dott. D. Rubini.

Da quanto ci consta anche il cons. L. Coren ha espresso intendimento di dimettersi.

Se ciò accade viene a mancare il numero legale e quindi si rende necessario lo scioglimento del Consiglio.

Le elezioni generali commerciali

Con scarsa affluenza di elettori alle urne ieri seguirono nella Provincia le elezioni commerciali. In complesso la lista proposta dall'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine ha ottenuto il maggior numero di voti. Ecco i risultati noti fino a stamane alle ore undici.

Agnoli rag. Mario	394
Battocletti Antonio	478
Beltrame cav. Antonio	591
Coccolo Antonio	565
Corradini geom. Arnaldo	730
De Marchi cav. Lino	736
De Rosa ing. Giulio	511
Lacchin cav. Giuseppe	703
Luzzatto cav. Ugo	542
Malignani cav. Arturo	569
Micoli Giuseppe	676
Morpurgo gr. uff. on. Elio	767
Muzzati rag. Girolamo	711
Orter Francesco	690
Passalenti Angelo	418
Pico Emilio	699
Piussi Pietro	670
Polese cav. Antonio	690
Quirini co. Quirino	636
Rizzani cav. Leonardo	711
Rossetti Ermanno	605
Serafini cav. G. B.	568
Spezzotti cav. G. B.	683
Vanelli Giacomo	310
Venier geom. cav. Giusto	586
Valenzin Leone Pordenone	405
Stefanatto Giovanni Palmanova	380

Mancano le Sezioni di Manzano, Resiutta e Codroipo.

Della lista di opposizione quelli che hanno ottenuto maggiori voti sono Valenzin Leone di Pordenone e Stefenatto Giovanni di Palmanova, dei quali, se i risultati delle Sezioni mancanti non sposteranno i dati surriportati, riuscirà eletto soltanto il Valenzin.

Camera di Commercio

Tassa sugli spiriti

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 novembre pubblicò il R. Decreto, andato in vigore il 1 dicembre, che impone una tassa di lire 270 all'ettolitro anidro sull'alcool metilico, e ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande.

Sono esenti gli alcools suindicati quando siano impiegati esclusivamente ad uso industriale od esportati all'estero.

La circolazione dei suddetti alcools, greggi o raffinati, anche se mescolati ad altre sostanze, è soggetta ovunque a bolletta di legittimazione.

Biglietti d'andata e ritorno Cividale-Venezia

La Direzione delle ferrovie dello Stato informò la Camera di Commercio d'aver aderito alla domanda d'istituire biglietti ordinari d'andata e ritorno Cividale-Venezia per la via di San Giorgio di Nogaro.

La Società Veneta aveva già aderito.

Croce Rossa Italiana (Sezione di Udine)

Nuovi soci perpetui con una azione da lire 100: Stroili cav. Antonio di Gemona, Caneva Alberto, Caneva Giuseppe fu Leonardo di Ampezzo, Abitanti a Dignano d'Istria.

Offerte per onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di Giacomo Bergagna: Pietro Dorta 1, Baldassi Giuseppe 1; di Botti Luigi: Pietro Dorta 1.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di novembre 1911 ammontarono a	L.	98,121.99
Quelli del novemb. scorso anno furono di	»	92,343.84
Quindi in più	L.	5.778.15
Gli introiti a tutto novemb. 1910 furono di	»	916,939.32
Gli introiti a tutto novemb. 1911 furono di	»	868,651.93
Quindi in meno	L.	48,287.39
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di novembre 1911 fu di	»	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	338.50
Totale	L.	642 66

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1911 furono n. 25.

La nuova cartolina postale in franchigia per i soldati

Stamane il Ministro delle Poste e Telegrafi, d'accordo col Ministro del Tesoro, su conforme deliberazione del consiglio dei Ministri ha sottoposto alla firma reale il decreto di legge per la creazione della cartolina postale militare in franchigia completa per le truppe in Tripolitania e Cirenaica. La cartolina di ampiezza maggiore alle cartoline ordinarie postali porta come titolo; Cartolina Postale Militare, e sulla stessa fronte a destra l'aquila sabauda colla indicazione Tripolitania e Cirenaica. Le cartoline affidate all'officina carte e valori di Torino saranno in settimana trasmesse al comando a Tripoli per essere distribuite alle truppe.

L'elezione delle cariche fra i proprietari di case

L'altro ieri all'associazione dei proprietari si approvò lo Statuto quindi si procedette all'elezione delle cariche che risultarono così distribuite:

Presidenza ing. Zoratti, comm. Burgomanero, avv. Baschiera, Grassi Libero, dott. O. Luzzatto, dott. Fabris, rag. Muzzatti, dott. Biasutti, Tonini Angelo.

Revisori dei conti: dott. Perissini, prof. Bernardis e rag. Sandri.

La grazia sovrana a Carlo Dal Torso

Il nob. Carlo Dal Torso in seguito alla condanna riportata anche in sede d'Appello come uno dei responsabili della sciagura che funestò tre anni fa la corsa automobilistica Padova-Povolenta, domandò la grazia sovrana.

Un telegramma da Roma giunto ad Udine ieri sera annuncia che la grazia gli viene accordata.

La spione austriaco

Circa quindici giorni fa venne arrestato alla cucina popolare certo Giovanni Battista Comar d'anni 67 da S. Vito del Torre perchè indiziato come spia austriaca. L'istruttoria affidata al giudice avv. Luzzatto potè assodare che il Comar s'era presentato ad un impiegato del nostro ufficio fortificazioni tentando di farsi vendere dei piani di fortezze.

Ieri mattina la Camera di Consiglio legittimò il suo arresto.

L'istruttoria però non è finita perchè il giudice lavora attivamente per giunge alla scoperta dei complici del Comar.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 26 novembre al 2 dicembre 1911

Matrimonio — Amadio Cecchini fuochista con Luigia De Martin casalinga - Girolamo Simonetti impiegato al Genio Civile con Ida Valzacchi civile - Ernesto Scoda frenatore con Amalia Romanelli sarta - Gio Batta vetturale con Catterina Del Zotto casalinga.

Morti — Giacomo Bergagna fu Girolamo d'anni 78 negoziante - Vittorina Monaro fu Leonardo d'anni 50 casalinga - Maria Costantini fu Domenico d'anni 80 casalinga - Mario Feruglio di Paolo di mesi 4 - Domenica Gobessi ved. Rozzo fu Giacomo d'anni 67 casalinga - Romeo Marangoni fu Elia d'anni 48 orefice - Augusto Tonon di Giovanni d'anni 29 impiegato privato - Teresa Zuliani ved. Saltarini fu Giovanni d'anni 76 casalinga - Umberto Boimi di mesi 3 - Rosa Bianco ved. Michelutti fu Girolamo d'anni 72 casalinga - Adalgisa Rumignani-Pilosio fu Giovanni d'anni 23 tipografa - Domenica Braidotti fu Bernardino d'anni 45 agricoltore - Santa Zilli ved. Marini fu Francesco d'anni 68 villica.

Totale 13 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni. — Nati N. 25.

APPENDICE DEL «PAESE» 54

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

pistole di Lepage, e le mie di Devisme, e le une e le altre a doppia canna e del medesimo calibro, come, del resto, lo sono quasi tutte le pistole da duello.

«Il conte non ismentì allora la riputazione che godeva di valore e di cortesia; egli volle cedermi tutti i vantaggi, ma io rifiutai. Si decise dunque che la sorte regolerebbe i posti e l'ordine nel quale avremo fatto fuoco; riguardo alla distanza, fu fissata a venti passi. I limiti erano segnati per ognuno di noi, da una seconda pistola carica, affinchè potessimo continuare il combattimento nelle medesime condizioni, qualora nè l'una nè l'altra delle due palle avessero colpito.

«La sorte favorì il conte due volte di seguito; ebbe dapprima la scelta dei posti, poi la priorità; egli andò tosto ad esporsi ai raggi del sole addottando di propria volontà la posizione più svantaggiosa: gliene feci l'osservazione, ma s'inchinò, rispondendo che, siccome il caso lo aveva fatto arbitro della scelta, così desiderava stare al posto che più gli piaceva; andai dunque a prender il mio alla distanza convenuta.

«Mentre i padrini caricavano le nostre armi, ebbi il tempo di esaminare il conte, e debbo confessarlo, egli mantenne sempre il contegno freddo e tranquillo di un uomo veramente coraggioso; non gli sfuggì un gesto, nè una parola che fossero fuor dei limiti della convenienza. Poco dopo i testimoni ci si avvicinarono, presentando a ciascuno di noi una pistola, e deposta l'altra ai nostri piedi, s'allontanarono. Il conte allora mi rinnovò l'invito di far fuoco per il primo, ed io ripetei il rifiuto. C'inchinammo verso i testimoni per salutarli; poi mi disposi a ricevere il colpo, ristringendomi il meglio possibile, e coprendomi il basso del volto col calcio della pistola, la canna mi ricadeva sul petto, nel vuoto formato fra l'avambraccio e la spalla. Appena ebbi presa codesta precauzione, i padrini si scambiarono il saluto, ed il più vecchio di loro diede il segnale, dicendo: «A voi, signori.» Nel medesimo punto vidi il bagliore della fiamma, intesi il rumore del colpo sparato del conte e, sentii una doppia commozione al petto ed al braccio; la palla aveva incontrato la canna della pistola, e deviando mi aveva forato la carne della spalla. Il conte parve stupito di non vedermi cadere.

«— Siete ferito? mi disse facendo un passo innanzi.

«— E' nulla, gli risposi prendendo la pistola colla sinistra. Ora a me, signore.

«Il conte gettò la pistola scaricata, prese l'altra e si mise al suo posto.

«Mirai lentamente e con freddezza, poi feci fuoco; credetti in prima di non averlo colpito, vedendolo rimaner immobile al posto, ed alzare la seconda pistola, ma prima che potesse abbassare la canna contro di me preso da un tremito convulso, si lasciò sfuggire l'arma di mano; volle parlare, ruppe una boccata di sangue e cadde disteso morto sul suolo; la palla gli aveva traforato il petto.

«I testimoni si avvicinarono dapprima al conte, poscia vennero da me. Vi era fra loro un chirurgo maggiore; lo pregai di prestare le cure al mio avversario, che io credeva ferito più pericolosamente di me.

«— E' inutile, mi rispose scuotendo il capo; colui non ha bisogno delle cure di nessuno.

«— Ho io agito da uomo d'onore, signori? chiesi loro.

«Essi s'inchinarono in segno d'adesione.

«— Allora, dottore, abbiate la bontà, dissi sbottonando l'abito, di mettermi qualche cosa su questa graffiatura, affine di fermare il sangue, poichè debbo partire subito.

«— A proposito, soggiunse il più anziano degli ufficiali mentre il chirurgo finiva di medicarmi, ove bisognerà portare il corpo del vostro amico?

«— Via di Borbone N. 16, risposi sorridendo mio malgrado dell'ingenuità di quel brav'uomo; a casa del signor di Beuzeval.

«Ciò detto, saltai a cavallo, che un ussaro teneva per mano insieme a quello del conte, e ringraziando un'ultima volta quei signori della buona e leale assistenza, li salutai colla mano, e ripresi al galoppo la strada di Parigi.

«Era tempo che vi giungessi; mia madre era disperata non vedendomi scendere all'ora della colazione; volle salire nella mia camera, ed in un cassettino della scrivania ella aveva trovata la lettera a lei indirizzata.

«Gliela strappai di mano e la gettai sul fuoco insieme a quell destinata a Paolina; poi l'abbracciai come si abbraccia una madre che si fu sul punto di non veder più, e che si deve lasciare senza sapere quando ci sarà dato di poterla vedere.

XVI.

«Sei giorni dopo la scena che ti raccontai, continuò Alfredo, eravamo nella nostra casetta di Piccadilly seduti a far colazione col thè, allorchè Paolina, la quale leggeva una gazzetta inglese, impallidì a un tratto orribilmente, lasciò cadere il giornale, gettò un grido e svenne. Scossi con violenza il campanello; le cameriere accorsero; e la trasportammo nella camera, e mentre la vestivano, discesi per andar in cerca del medico e trovare sul giornale la causa del suo

(Continua.

Lettere di soldati dalla guerra

Il soldato udinese Riello Aldo appartenente al 79: Reggimento fanteria scrive da Bengasi in data 21 novembre alla famiglia:

Caro padre

Finora, e siamo a 21 novembre, non ho ricevuto nessuna nuova di voi. Sappi che la posta da Bengasi parte ogni venerdì e dovrebbe pure arrivare ogni venerdì, ma le lettere questa volta furono mandate a Tripoli e là faranno poi lo spoglio per le varie destinazioni. Qui son già 4 giorni che fa un tempo magnifico e durante il giorno o ogni piccolo *movimento si suda*. La sera si ci riunisce fuori delle tende, fra friulani, (e ne sono parecchi) e si giuoca alle carte. Come vedi, il nemico deve trovarsi ben lontano, se si può permettersi questi passatempi.

Questi abitanti però sono sempre da temere, poichè se di giorno si fingono amici, di notte sono sempre pronti a colpire qualche sentinella. Però una aggresione qualunque la pagano all'istante con la vita. Ogni piccolo servizio tocca naturalmente farlo con le armi cariche. Si va ad attingere l'*acqua ai pozzi*, che si trovano a 3 ore di cammino dal nostro accampamento, con piccole *botti disposte* sul basto dei muli.

In questi viaggi ho avuto campo di conoscere un po' meglio queste terre. Difatti ho trovato dei terreni buonissimi, che coltivati per bene darebbero profitto. In prossimità di questi pozzi si trovano perfino garofani, crisantemi, girani. Il giranio specialmente era alto da terra più di un metro e il tronco grosso più di un dito pollice. Ci sono poi le piante di fichi d'India con quelle foglie larghe e spinose, dei datteri, dei limoni, e c'è pure la vite d'uva.

Siamo ancora accampati sotto le tende, però man mano che arrivano le assi si provederà alla costruzione di casotti in legno.

Col 79 fanteria non è venuta la musica, ma bensì il vivandiere il quale veste la divisa di caporal magg. di fanteria.

Per la cronaca debbo segnalarti un fatto successo ancora giovedì scorso. Due soldati della 6. compagnia, girando per l'accampamento trovarono una granata, non ancora esplosa, e trastullandosi con essa la lasciarono cadere a terra. Allo scoppio che ne seguì, uno ebbe lacerato un piede e probabilmente perderà l'articolazione, e l'atro riportò una ferita abbastanza grave alla coscia. Furono subito ricoverati sulla nave Ospedale. *Uno di questi soldati* è richiamato.

Volendo descriverti un po' questi abitanti, ti dirò che sono abbastanza sporchi. Avvolti in quei baraccani che pretendono essere bianchi, se li vede vagare per le vie con i loro camelli carichi di roba. Fanno servizio di trasporto per l'Italia e qualora non vogliono lavorare son regalati di qualche colpo di frusta dai soldati.

Si radunano in gruppi sulle tombe dei loro morti e li son capaci da stare un'intera giornata, gridando chi sa che preghiere e leccando la terra. Fanno proprio ridere per forza.

Per ora *fermo* di scrivere dovendo andare di scorta in città a prendere delle tavole. Badate che se io non ricevo qualche lettera da voi più non scrivo. Tanto è inutile scrivere non ricevendo mai risposta. Ricevi pertanto da tuo figlio i più sinceri saluti. Salutami pure gli amici e tutti di famiglia. Io sto bene e in salute e questo è già abbastanza. Colla salute c'è la forza ed il coraggio. Arrivederci.

Parlando con un reduce di Sciara Sait

Una tragica sera

Fu ieri di passaggio per Udine diretto al suo paese di Nogaredo di Prato il soldato Verona Bernardino di Antonio, appartenente al glorioso 11.o bersaglieri. Egli fu ferito ad un braccio e ad una spalla nella tragica giornata il 26 a Siara-Sciat, ed ora guarito delle sue ferite si reca in licenza di convalescenza al suo paese.

Abbiamo potuto intrattenerci qualche po' col *valoroso giovane* ed egli ci ha narrato le sue veramente tragiche avventure.

La giornata del 26 fu veramente terribile, egli ci disse! attaccati di fronte, proditoriamente fucilati alle spalle, ci difendemmo come potemmo disperatamente! Quanti compagni vidi cadermi d'intorno!

Ma anche dei loro quanti ne stendemmo al suolo!

Alle 3 dopo ore ed ore di combattimento fui *ferito*, prima ad un braccio poi alla spalla. E caddi sul campo. Dopo un po' non so come riuscii a rifugiarmi nel vicino Cimitero arabo. Avevo con me il fucile, che non avevo mai abbandonato, e col calcio di esso, scoperchiai una tomba e mi vi cacciai dentro. Ero in un ansia tremenda!

Nulla sapevo di quanto accadeva fuori di là, sentivo solo il tuonare insistente rabbioso lacerante delle fucilate.

Ma verso sera una nuova e più terribile prova mi aspettava. Udii un gran vociare, un rumore di gente. Mi affacciai cautamente alla tomba: il cimitero era pieno di arabi e altri arabi lo circondavano d'ogni parte! Mi vidi perduto e mi preparai alla morte!

Ma la fortuna mi assistè. Qualcuno si avvicinò al luogo dove ero, ma non mi scorse.

Gli altri dopo aver rovistato da per tutto, se ne andarono. Attesi a lungo: finalmente mentre le prime ombre della notte stavano calando, uscii carponi trattenendo perfino il respiro e con ogni cautela mi diressi all'accampamento.

Dovetti attraversare il campo di battaglia, e fu quello il più triste il più angoscioso spettacolo al quale abbia mai assistito!

Il suolo era seminato di cadaveri e di feriti arabi che gridavano lamen*tosamente*, nella notte.

Finalmente dopo inenarrabili stenti potei raggiungere i nostri. Ero sfinito!

Fui curato amorosamente prima all'ospedale da campo, quindi a Paler*mo*. E finalmente mandato a casa in licenza.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e le famiglie dei caduti in Tripolitania

XIX elenco. — Somma precedente L. 17030.64. — Offerte dalla Direzione e dei professori della R. Scuola Tecnica in sostituzione di *amichevole simposio* al Collega prof. Gellio Cassi, destinato per concorso al R. Liceo di Rieti: Lazzari Roberto L. 5, Lesine Pietro 5, Carlo Cerato 3, Arturo Petrucci 2, *Giorgio* Petronio 2, Mantovani Domenico 5, Giuseppe Marangoni 1, Cella Dino 1, *Grollo* Luigi 2, Giuseppe Mughi 2, Giovanni Trepin 1, Luigi Forni 3, Rizzardo Dilda 1, L. De *Gasperi* 2, De Mattia Arnaldo 3, R. Sabena 2, Eliseo Munaretto 1, Belliboni O. 2, Antonio Dal Dan 2.

Allievi delle R. Scuole Tecniche. — Prima Classe (A) L. 23.70, (B) 5.05, (C) 14, (D) 3.90, (E) 10.35, (F) 11.40, (G) 8.30.

Seconda Classe (A) L. 17, (B) 11.90, (C) 9.50, (D) 8, (E) 9.40.

Terza Classe (A) 20.60, (B) 5.20, (C) 10.40, (D) 5.20.

E. Pretrozzi e figli 5, Fantuzzi Antonio 1, Giuseppe Mizzau (3 a offerta) 5, Antonio Tamburlini 10, N. N. 2, Di Toma Domenico 2, D'Orlando e Moro 2, N. N. 1, Alessandro Bona 1, N. N. 1, Angelo Fabris 5, N. N. 5. — Raccolte fra gli operai del Cotonificio Udinese addetti alla Centrale di Rive d'Arcano 4, Benedetto Gentilli in morte di Giuseppe Moretti cav. Daniele Wertheimer-Alber., Bisutti e Mario Micheloni 8, Raccolte per sottoscrizione popolare in Comune di Bicinicco 115.67. Nob. Elisa e dott. Ugo Chiaruttini 20, In morte del comm. D. Alfonso Morgante dei Mille, Muratti Giusto 5, Marzuttini cav. dott. *Carlo* 5, Brunich *Antonio* 5, Baschiera cav. avv. Giacomo 2.50, De Belgrado co. cav. Orazio 2.50, Comencini ing. prof. Francesco 2.50, Marzuttini avv. Giuseppe 2.50, Sbuelz cav. Raffaello (*seconda offerta*) 1.25.

Totale L. 17,459 46.

Funeralia

Questa mattina seguirono i funerali del bravo operaio Albino Quargnolo, rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari e degli amici. Una larga schiera di compagni ed ammiratori seguì la salma all'ultima dimora. Condoglianze alla famiglia ed agli amici.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*





Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Provincia di Udine

COMUNE DI ERTO-CASSO

Avviso di concorso

A tutto il 25 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico ufficiale sanitario e gestore dei due armadi farmaceutici dei due Comuni consorziati di Erto-Caso e Cimolais, cui va annesso l'annuo complessivo stipendio di L. 4800 (quattromilaottocento) gravate dalla tassa di R. Mob. e Monte Pensioni.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Dato a Erto, 20 Novembre 1911

Il Sindaco Capoconsorzio
DELLA PUTTA

Filippin - Segretario



Non confondere col Sello Giovanni di D.co di via della Vigna

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.43,** 9.57, 12.15, 15.20, 17 5, **18.42,** 22.55.
Conegliano 19 38.
Pontebba 7.40, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.8, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7 40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.28,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.51, 18 51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 16.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15 4. 17,14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13 31, 16 36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11 35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13 7, 16.14, 19.22.